

Meno rischi (e volatilità) per chi investe con responsabilità

Convegno Ediva: i capitali gestiti con criteri etici non sono penalizzati sotto il profilo dei rendimenti. Anzi: hanno performance migliori

La domanda che ha sempre assillato i promotori della finanza socialmente responsabile (Sri) è: l'utilizzo di criteri sociali e ambientali penalizza i rendimenti? A rispondere studi e ricerche a livello mondiale, secondo i quali si può affermare che no, la finanza sostenibile non penalizza i rendimenti. Semmai nel medio-lungo periodo può

aiutare a ottenere performance migliori (rispetto al mercato), perché è capace di individuare rischi e opportunità che l'analisi finanziaria tradizionale non sa cogliere. Negli ultimi tempi pare che molti investitori stiano diventando più attenti alla dimensione del rischio. Al fatto, cioè, che investire in modo sostenibile e responsabile possa aiutare a di-

minuire i rischi e la volatilità degli investimenti, specie in una fase di elevata incertezza, anche a livello geopolitico, come quella attuale. Permettendo così di individuare prospettive di rendimento più affidabili, più stabili nel tempo. Se n'è discusso a Milano in una tavola rotonda organizzata alla Fondazione Ambrosianum da Ediva-Etica, dignità

e valori. Associazione stakeholders aziende di credito Onlus, insieme al Creares (il centro di ricerca sulla responsabilità sociale dell'Università dell'Insubria). E che ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di studenti dello stesso ateneo, poiché l'intento era anche quello di «offrire alle giovani generazioni un'occasione di formazione ai valori del-

la buona economia e della buona finanza», ha affermato il presidente di Ediva, Gianni Vernocchi. All'incontro sono intervenuti alcuni dei maggiori protagonisti della finanza Sri italiana. A cominciare da Etica sgr, la società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica: «Sapere dove vanno i nostri soldi significa avere un impatto», ha

detto Alessandra Viscovi, direttore generale di Etica sgr, che ha deciso di appoggiare la petizione della Campagna italiana contro le mine per sbloccare il Ddl contro il finanziamento delle cluster bomb e che coi suoi fondi etici (1,3 miliardi di euro di asset) è leader in Italia nella finanza etica per il mercato retail. Dove stanno arrivando

nuovi prodotti, come il fondo sostenibile lanciato di recente da Azimut: «Sta raccogliendo e performando bene, stando a quanto successo», ha sottolineato il direttore generale di Azimut, Paola Mungo. Segno che i risparmiatori guardano con maggiore attenzione a etica e sostenibilità.

Andrea Di Turi
© RIPRODUZIONE RISERVATA